

Enrico Cinotti  
Francesco Martini

**ROMA** Della mozzarella di bufala - quando i soldi scarseggiano, dopo la faticosa metà del mese - si può fare a meno; il prosciutto crudo lo si può sostituire con la mortadella o con quello cotto ma che fare con il gas, l'acqua, la benzina, la Rc-auto e moto, il conto corrente della banca o le tasse universitarie?

Il settimanale dei consumatori *Il Salvagente*, nel numero in edicola da domani, ha fatto i conti in tasca a una famiglia tipo, mettendo a confronto le spese fisse del 2002 e quelle del 2004. Risultato? Un biennio nettamente in rosso, per la bellezza di 525 euro. Nel 2004, cioè, per usufruire degli stessi servizi del 2002 questa famiglia ha dovuto spendere quasi un milione di vecchie lire in più. Una bella «tassa» da carovita non c'è che dire, visto che - nello stesso periodo - gli stipendi sono rimasti fermi.

#### Spese obbligatorie

Costi fissi, insomma, aumentati per tutti? Non proprio così. Bollette e tasse sono uscite obbligatorie e inderogabili nel tempo. Per questo incidono molto di più sui redditi più bassi e riducono sensibilmente il potere di acquisto dei cittadini, visto che, nello stesso biennio preso in considerazione, gli stipendi sono rimasti fermi al palo.

Per realizzare la sua inchiesta *Il Salvagente* ha ipotizzato un nucleo composto da tre persone: padre e madre lavoratori dipendenti e figlio ventenne all'università di Roma. Il papà si sposta con l'automobile, la mamma raggiunge il suo ufficio con la metropolitana e il figlio utilizza il suo motorino. Sono state esaminate dieci voci di spesa che sono irrinunciabili e sulle quali è più difficile tagliare (in realtà sono dodici, perché benzina e assicurazione colpiscono sia l'auto che il motorino).

La famiglia tipo è stata «domiciliata» a Roma, perché alcune delle voci esaminate hanno bisogno di una città di riferimento. Altrimenti, è impossibile determinare il costo della Rc-auto o dell'abbonamento al trasporto pubblico. Ma *Il Salvagente*, ogni volta che ha potuto, si è avvalso, invece, delle medie nazionali calcolate dalle Authority di settore, oppure ha utilizzato le rilevazioni dell'Osservatorio nazionale tariffe e servizi della Federconsumatori.

#### Casa cara casa

Partiamo dal servizio idrico. Con un consumo costante di 200 metri cubi di acqua, la spesa annua della famiglia italiana è passata da 196,7 euro del 2002 a 213 euro dell'anno in corso, ovvero la nostra famiglia ha

Costi fissi, quelli difficili da «limare» nel budget di una famiglia: dal 2002 sono aumentati di ben 525 euro

BILANCIO IN ROSSO 2002 - 2004					
		2002	2004	Variazione	
BENZINA	Auto	1044,0	1141,0	+97,0	140,0 €
	Motorino	465,0	508,0	+43,0	
RC AUTO		378,5	465,3		+86,8 €
GAS		852,5	866,5		+14,0 €
ACQUA		196,7	213,0		+16,3 €
ABBONAM. ANN. METRO		181,0	230,0		+49,0 €
UNIVERSITÀ		560,0	650,0		+90,0 €
ALTRO (nettezza urbana, luce, etc.)					+129,0 €
TOTALE					+525,0 €

## Gas, benzina e Rc auto le bollette-salasso costano 525 euro in più



La copertina de «Il Salvagente» in edicola domani

### perché?

## Tutta colpa del petrolio E dell'Iva sull'acqua...

**ROMA** Il mercato del petrolio ma non solo. Gran parte degli aumenti tariffari degli ultimi due anni sono sicuramente imputabili all'impennata del prezzo dell'oro nero che ha comportato da subito aumenti sulla benzina e sul costo del gas. Eppure, come nel caso dei servizi idrici e della nettezza urbana, le ragioni degli aumenti hanno un'origine diversa. Prendiamo il caso dell'acqua. Spiega Mauro Zanini, vice presidente nazionale della Federconsumatori e responsabile dell'Osservatorio nazionale tariffe e servizi dell'associazione: «In base alla legge Galli del 1994, ogni Regione ha predisposto un piano di razionalizzazione del

servizio idrico, suddividendo il territorio locale in diversi ambiti. In Italia ci sono 92 ambiti, gestiti da Agenzie. Circa la metà di queste ha avviato da tempo progetti specifici per diminuire gli sprechi e ammodernare la rete di distribuzione. Questo ha comportato sia un aumento del costo di gestione sia investimenti per migliorare le infrastrutture stesse». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: solo dal 2002 ad oggi, ogni cittadino in media ha dovuto sborsare 16,3 euro in più. Stessa sorte è toccata al servizio di nettezza urbana. «Nella maggior parte delle città capoluogo - prosegue Zanini - si è passati dalla tassa alla tariffa dei



rifiuti. Questo ha significato che ora il servizio è pagato al 100% a pie' di lista dal cittadino mentre prima, con la tassa, una parte del costo era coperto dalla fiscalità generale». Ma il passaggio dalla tassa alla tariffa ha comportato anche un altro aggravio per il contribuente, ovvero l'Iva, che sull'acqua è al 10%. Se poi passiamo alle bollette di luce e gas, rientra in gioco il famigerato prezzo del petrolio. Sul gas l'impatto è stato immediato perché, a partire dal primo

ottobre scorso, per effetto dell'indicizzazione del prezzo del metano a quello del greggio, per ogni consumatore sono scattati circa 14 euro di aumento. «E anche sull'elettricità - conclude Zanini - è logico aspettarsi nei prossimi mesi una ripercussione analoga». Il motivo è semplice: sempre di più l'elettricità è generata da centrali termoelettriche, alimentate a gas. E il costo del metano segue quello del petrolio.

e.c.

Inchiesta mafia-politica in Basilicata: l'affare saltò, ma l'esponente di Fi - dicono i magistrati - è il referente della cosca Martorano. Ieri due nuovi indagati

## Blasi, il clan e gli appalti delle pulizie a Montecitorio

Aldo Varano

**POTENZA** Erano in Basilicata, ma non solo, gli appalti miliardari per le pulizie gestite ufficialmente da Antonino Garramone, consigliere comunale di Forza Italia a Potenza, grande amico di Renato Martorano, già condannato per associazione mafiosa, il boss che i magistrati considerano l'uomo forte della mafia lucana. E l'appalto più importante sul quale il sodalizio avrebbe voluto allungare le mani era quello per le pulizie alla Camera dei deputati: «Una gara grossa, molto grossa, un trecento miliardi», si lascia scappare uno dei loro in una telefonata. Intercettata

nel mese di luglio: il clan è preoccupato perché da lì a poco, il 10 settembre del 2001, sarebbero scaduti i termini. Bisogna darsi da fare, controllare su Gianfranco Blasi, se possibile anche andare a trovarlo a Roma. Garramone e il suo interlocutore non si fidano. Può anche darsi che quel «ciuot» (stupido) di Blasi stia tentando di prendersi gioco di loro non mantenendo fede agli accordi che nella telefonata si dà per scontato siano stati presi. Per mettersi al sicuro, bisognerà parlarne con Renato. La gara verrà poi annullata e l'affare sfumato.

Dalle carte dell'inchiesta non emerge mai il diretto impegno di Blasi per l'affare Montecitorio. Ma i suoi rapporti con questo mondo zampillano spesso

dalle carte dell'inchiesta. Oltre a decine di intercettazioni telefoniche ci sono gli incontri filmati dai Ros che riprendono il parlamentare e il boss. Blasi non l'ha mai negato sostenendo che i suoi rapporti però erano ispirati al desiderio di riportare sulla retta via Martorano.

Oltre all'appalto alla Camera, in questo specifico settore, c'erano quelli dell'ospedale San Carlo, di una casa di riposo di Potenza, dell'Università della Basilicata, della giunta regionale nel comune di Eboli. Il cuore del meccanismo degli appalti per anni è stata l'agenzia di assicurazione della ex moglie di Martorano. Gli imprenditori che volevano investire stipulavano polizze fidejussorie e da quel momento

passavano sotto la protezione del clan che faceva piazza pulita dei concorrenti e provvedeva a facilitare le pratiche per ottenere gli appalti. La mafia - dicono sempre i magistrati - infiltrava poi le ditte che erano costrette a fornirsi a ditte controllate per l'acquisto di materiali e servizi soprattutto nell'edilizia. Da qui anche la possibilità di dare lavoro alle persone segnalate dal mondo della politica.

Intanto ieri due nuovi personaggi sarebbero finiti nel registro degli indagati per legami con Garramone: sono il presidente della Camera di commercio di Potenza, Pasquale Lamorte, e il vicepresidente della giunta regionale Erminio Restaino. Che però precisa: «Non ho ricevuto nessun tipo di comunicazione».

Due genitori con lavoro dipendente, un figlio che studia e stipendi fermi L'inchiesta de «Il Salvagente»

VERSO IL 3°  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
DEI DS



www.dsonline.it

## Presentazione della III Mozione congressuale “A Sinistra per il Socialismo”

### IMPERIA

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004  
Ore 21.00  
c/o Federazione DS  
Via San Giovanni

Con  
**Giorgio MELE**  
Intervengono:  
**Mauro Torelli**  
**Carla Nattero**

### CARRARA

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004  
Ore 16.00  
c/o Federazione DS  
Via Groppini

Con  
**Ferdinando Imposimato**

### RIETI

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2004  
Ore 18.30  
c/o Sala della CGIL  
Via G. Garibaldi, 174

Con  
**Cesare SALVI**  
Introduce  
**Angelo Dionisi**